

# Manovra. Via libera allo "street food" contadino

**MAURIZIO CARUCCI**  
ROMA

**D**al produttore al consumatore. Per la prima volta gli agricoltori potranno vendere direttamente i propri prodotti anche derivati da processi di manipolazione o trasformazione e pronti per il consumo: dalla polenta frita veneta alle olive all'ascolana, dalle panelle siciliane ai peperoni cruschi lucani, dagli arrosticini abruzzesi ai frullati della salute. È una delle misure contenute nella legge di Bilancio, a cui vanno aggiunti anche il bonus verde e la decontribuzione ai giovani agricoltori. «Con il via libera allo *street food* contadino finalmente gli agricoltori potranno vendere anche nei mercati contadini il cibo prodotto e i frutti della loro terra – ha spiegato Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti, all'assemblea na-

zionale di ieri –. Altra novità positiva è il bonus verde, che aiuta un settore fondamentale della nostra economia come il florovivaiismo che aggiunge bellezza alle nostre città e contribuisce alla riduzione dello smog. E poi la decontribuzione per i giovani agricoltori in un Paese come l'Italia che, con oltre 53 mila aziende under 35, ha il numero più elevato di imprese agricole giovanili nell'Unione Europea». E sempre ieri Roberto Moncalvo, Luigi Ferraris, amministratore delegato e direttore generale di Terna e Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi (Associazione nazionale Consorzi Gestione e Tu-

**Coldiretti: per la prima volta gli agricoltori potranno vendere direttamente i propri prodotti anche trasformati e pronti per il consumo**

tela del Territorio e Acque Irrigue) hanno firmato un Protocollo d'intesa con il quale le parti coinvolte si impegnano per identificare una strategia di azione per valutare le possibili iniziative

di interesse comune finalizzate all'ottimizzazione delle risorse irrigue, all'efficientamento energetico e alla tutela dei territori.

«Stiamo facendo un lavoro affinché l'Italia sia un Paese guida nella trasparenza in campo agricolo e agroalimentare – ha sottolineato il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina – lo abbiamo fatto con le etichettature di pasta, riso, pasta e latte e nella battaglia contro il glifosato. Vogliamo un'agricoltura sempre più ecologica e trasparente: questi i nostri obiettivi e il lavoro fatto in questi anni segna punti di novità utilissimi».

Del resto l'agroalimentare – in vista delle feste natalizie – è la voce più importante per gli italiani: per imbandire le tavole spenderanno 4,8 miliardi di euro (+10% rispetto all'anno scorso).

«Sul fronte dell'innovazione normativa – ha concluso il ministro della Giustizia Andrea Orlando – non vincerà la paura di chi vedeva solo problemi nelle leggi su caporalato ed ecoreati. Non è mai morto lo Stato di diritto, dobbiamo solo tornare a monitorare a lungo termine una legge, e utili al decisore politico sono in tal senso gli Osservatori promossi da Coldiretti, con la consulenza scientifica di Gian Carlo Caselli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

